

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Raoul Ghisletta  
e cofirmatari  
Per il Gruppo PS  
Deputati al Gran Consiglio

**Interrogazione 26 settembre 2019 n. 172.19**

**Il Consiglio di Stato intende incoraggiare i masterplan urbani per il clima e facilitare la diffusione delle alberature nelle città?**

Signori deputati,

vi trasmettiamo di seguito le risposte alle domande poste nella vostra interrogazione.

**1. Il Consiglio di Stato intende sostenere (anche finanziariamente) l'adozione di masterplan urbani per il clima da parte delle città ticinesi e la loro successiva realizzazione?**

Il ruolo delle alberature e degli spazi verdi in generale nella mitigazione del surriscaldamento climatico in ambito urbano è incontestabile ed è riconosciuto dalle autorità cantonali competenti. Il tema può essere affrontato mediante il Programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità (PAC), previsto dalla scheda "Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili" (R6) del Piano Direttore, adottata dallo scrivente Consiglio nel 2018 a seguito all'entrata in vigore, nel 2014, delle modifiche della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT).

Una componente importante di tale programma prevede la valorizzazione e l'incremento degli spazi liberi verdi (inclusa la loro messa in rete), della biodiversità e della qualità ambientale complessiva negli insediamenti. L'attuazione di misure in tal senso rappresenta un modo concreto ed efficace di contribuire alla riduzione del surriscaldamento climatico negli insediamenti.

Il PAC, che ha valenza di un masterplan ai sensi dell'art. 18 cpv. 2 della Legge sullo sviluppo territoriale e dell'art. 25 del Regolamento della Legge sullo sviluppo territoriale, è descritto nelle apposite Linee guida, pubblicate nel 2018 dalla Sezione dello sviluppo territoriale e scaricabili dal sito del Dipartimento del territorio.

Il 13 marzo 2019 il vostro Consiglio ha approvato la concessione di un credito di 4 milioni di franchi per sostenere i Comuni nell'elaborazione dei PAC: i Comuni possono pertanto beneficiare di tali aiuti rivolgendosi alla Sezione dello sviluppo territoriale.

Inoltre, al fine di meglio sfruttare e indirizzare il ruolo dei componenti naturali negli agglomerati, l'Ufficio della natura e del paesaggio del Dipartimento del territorio ha avviato un lavoro di analisi delle funzioni della biodiversità negli insediamenti nel contesto specifico del Ticino. Lo sviluppo di questo lavoro, che potrà portare alla pubblicazione di Linee guida, permetterà di sostenere ulteriormente i Comuni nei loro sforzi di concretizzazione degli

obiettivi di miglioramento della qualità di vita e in particolare delle condizioni micro-climatiche locali.

Visto quanto precede la problematica in oggetto gode già di un sostanziale sostegno cantonale, sia a livello concettuale e informativo, sia a livello finanziario.

**2. Il Consiglio di Stato intende proporre al legislativo di modificare l'art. 155 della Legge cantonale di applicazione e complemento del Codice civile in modo da facilitare la messa a dimora di alberi nei centri abitati?**

Gli artt. 155 segg. della legge cantonale di applicazione e complemento del Codice civile (LAC) – emanati dal Cantone sulla scorta della competenza conferitagli dall'art. 688 del Codice civile svizzero (CC) – regolano i rapporti di vicinato tra privati cittadini riguardo alle piantagioni, allo scopo di prevenire eventuali danni (ombra, foglie, radici). Queste norme sono volte a evitare eccessi pregiudizievoli nell'esercizio della proprietà, nel caso specifico delle piantagioni, e configurano conseguentemente una forma di concretizzazione degli artt. 679 e 684 CC.

Infatti, a livello materiale, le distanze minime per la piantagione degli artt. 155 e ss. LAC sono fondate su criteri obiettivi, quali il rispetto delle proprietà confinanti, la sicurezza delle costruzioni e strutture vicine, i potenziali conflitti tra alberi e altre elementi (accesso alla luce naturale per le abitazioni, creazione di danni alle strutture da radici, rami e tronchi) nonché criteri inerenti alle condizioni di spazio necessarie a garantire un sano e sicuro sviluppo delle piante stesse.

Pertanto, queste distanze non possono essere ridotte in maniera generalizzata dal legislatore senza vanificare l'intento perseguito dalla legge e ritenuto che, in ogni caso, i citati artt. 679 e 684 CC sono sempre validi, indipendentemente dal diritto cantonale. Ciò non toglie che, nel caso di specie, privati confinanti possano accordarsi per prevedere o tollerare distanze minori, perché soggettivamente non ritengono di essere esposti a immissioni moleste o rispettivamente perché rinunciano ad avvalersi della tutela prevista dal diritto civile.

In ogni caso, l'art. 155 LAC non si applica se il terreno su cui sorge la pianta confina con un'area pubblica, sia essa una strada o un'area verde. Questa norma non è pertanto applicabile agli spazi pubblici costruiti (strade e piazze pubbliche), come sancisce la stessa LAC agli artt. 162 e 163. A questi spazi si applicano invece le distanze previste dai Piani regolatori (PR), come precisa la Legge sulle strade (art. 6a). Altri riferimenti normativi importanti in materia di messa a dimora di alberi negli insediamenti sono le normative dell'Associazione svizzera dei professionisti della strada e dei trasporti (cfr. la norma VSS 40 677, elaborata con criteri oggettivi analoghi a quelli sopra descritti).

L'effetto di mitigazione degli alberi sul clima locale si palesa principalmente quando le piante permettono la formazione di ombra su superficie pavimentate chiuse (asfaltate, cementate o in pietra). Negli insediamenti, tale tipo di superficie interessa in gran parte aree pubbliche quali strade e piazze per le quali le distanze minime degli alberi sono regolate dalle norme VSS precitate e nei PR.

Inoltre, come accennato nella prima risposta dell'interrogazione e conformemente al concetto dei PAC, il tema della mitigazione degli effetti di surriscaldamento climatico negli insediamenti necessita di un approccio globale, che considera la gestione degli elementi e spazi naturali (inclusi gli alberi) assieme ad altri elementi di ordine urbanistico generale.

In conclusione lo sviluppo di soluzioni efficaci di mitigazione degli effetti del clima negli insediamenti non è ostacolato dalle disposizioni della LAC, ma dipende maggiormente dalle possibilità di attuare misure di miglioria sfruttando le disponibilità di spazi liberi, creando

sinergie tra esse (reti di collegamento) e densificando, laddove opportuno, la presenza di alberi, siepi e superficie verdi.


Pertanto, non riteniamo necessario prevedere la modifica della LAC suggerita.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a tre ore lavorative.*

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:  
  
Christian Vitta

Il Cancelliere:  
  
Arnolfo Coduri  
p.o.

Copia:

- Servizi generali del DT (dt-sg@ti.ch)
- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità (dt-dstm@ti.ch)
- Sezione dello sviluppo territoriale (dt-sst@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)